

IL COMPARTO AMBIENTALE RAVENNA (SCHEDA TECNICA)

Il **Comparto Ambientale Ravenna** nasce dal recupero e dalla riqualificazione produttiva dell'area industriale dismessa di Ca' Ponticelle, che si estende complessivamente su una superficie di 26 ettari. Comprende un impianto di biorecupero dei terreni, prodotti da attività di risanamento ambientale e bonifica di Eni Rewind; una piattaforma di trattamento e stoccaggio di rifiuti industriali, realizzata e gestita da HEA, una società controllata pariteticamente da Eni Rewind, proprietaria dell'area, e Herambiente, società del Gruppo Hera, focalizzata sulla gestione dei rifiuti e delle bonifiche; un parco fotovoltaico da 6 MWp di Plenitude.

Il progetto è stato avviato nel 2019 con gli interventi di risanamento ambientale realizzati da Eni Rewind. Nel 2021 è stata completata la messa in sicurezza permanente (MISP) dell'area e nel 2023, a valle dell'adeguamento del Piano Urbanistico Attuativo del Comune, è stata avviata la costruzione degli impianti, completati nel 2026.

Nel 2024 è entrato in funzione il parco fotovoltaico di Plenitude, società di Eni attiva nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.



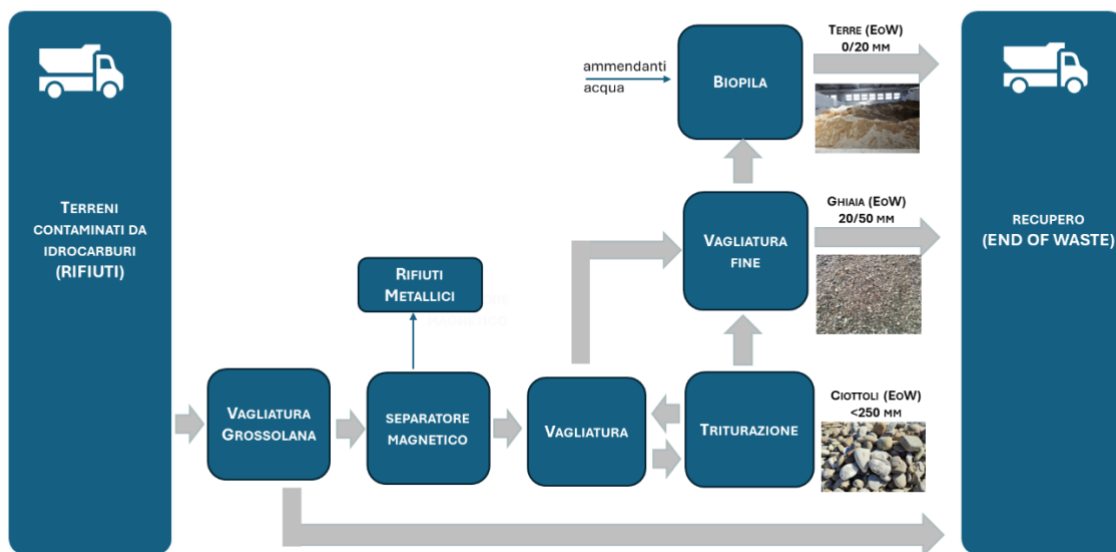
Realizzato e gestito da **Eni Rewind**, la società ambientale di Eni impegnata nelle bonifiche e nel trattamento e recupero delle acque e dei rifiuti, l'impianto è in grado di trattare fino a 80.000 tonnellate l'anno di terreni provenienti dalle attività di risanamento ambientale per il loro successivo riutilizzo secondo un modello circolare.

L'impianto di biorecupero tratta prevalentemente i terreni contaminati da idrocarburi provenienti da attività di risanamento ambientale. Attraverso un processo biologico di biodegradazione che sfrutta e potenzia le capacità degradative dei microrganismi autoctoni naturalmente presenti nel suolo e che utilizzano gli inquinanti stessi come fonte di nutrienti, l'impianto tratterà i terreni per essere poi riutilizzati come reinterro nei siti in bonifica e minimizzare l'utilizzo di materiale vergine da cava. Il processo alla base dell'impianto permette una diminuzione progressiva della concentrazione dei contaminanti favorendo così il riformarsi delle condizioni per una crescita riequilibrata della popolazione di microrganismi del tutto simile a quella preesistente alla contaminazione. A garanzia della conformità dei processi e per il monitoraggio dei flussi, sarà inoltre realizzato un laboratorio chimico dedicato, gestito Labanalysis Environmental Services, partecipata da Eni Rewind.

1) Linea di recupero attraverso trattamento biologico (Bioremediation) in biopila

I terreni contaminati da idrocarburi (rifiuti) possono essere trattati e recuperati grazie alla capacità di microrganismi (batteri e funghi) naturalmente presenti nel sottosuolo di deteriorare le sostanze organiche sfruttando i processi di degradazione biologica. I terreni sono raccolti in cumuli (biopila) omogenei al cui interno sono posizionate tubazioni di insufflaggio in modo da favorire l'ingresso d'aria dall'ambiente esterno per fornire ossigeno ai batteri e favorirne l'attività microbica. Il trattamento di biorecupero consente il reimpiego dei terreni trattati e decontaminati, riducendone lo smaltimento in discarica e il consumo di risorse vergini.

Processo di Bio-recupero: diagramma di flusso

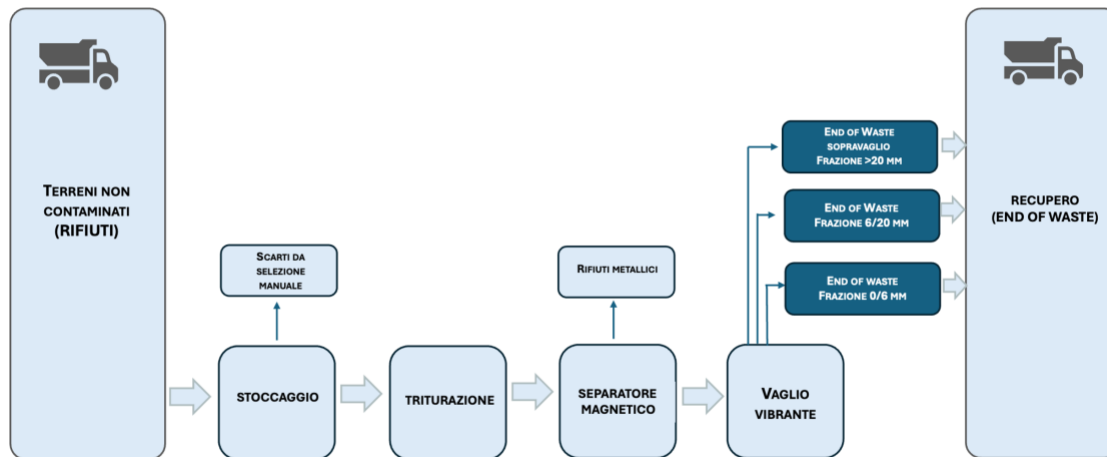


2) Linea di recupero attraverso trattamento meccanico

I terreni non contaminati da idrocarburi (rifiuti) sono sottoposti a un processo di trattamento meccanico tramite triturazione, vagliatura ed omogeneizzazione, al termine del quale sono prodotti due distinti tipi di materiali (end of waste): ciottoli e ghiaia.

Processo Trattamento Meccanico: diagramma di flusso

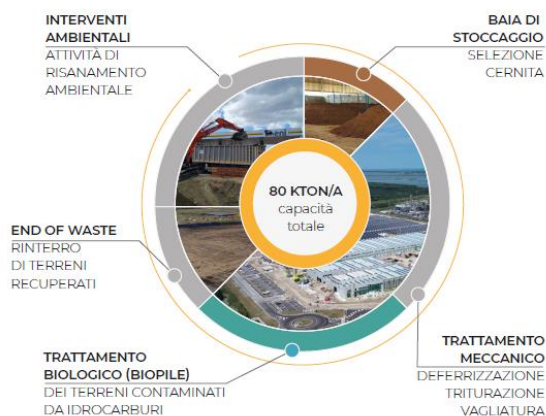
Processo Trattamento Meccanico: diagramma di flusso



Laboratorio Labanalysis

L'impianto comprende anche un laboratorio per le verifiche analitiche sulla conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto e per le indagini periodiche di monitoraggio dei processi di bioremediation, nonché del materiale in uscita, dopo il trattamento, destinato al riutilizzo.

L'IMPIANTO ENI REWIND DI BIORECUPERO TERRENI



HEA: LA PIATTAFORMA PER IL PRE-TRATTAMENTO E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI INDUSTRIALI

Realizzata e gestita da HEA, joint-venture paritetica tra Eni Rewind e Herambiente Servizi Industriali, la piattaforma è progettata per gestire fino a 60.000 tonnellate annue di rifiuti speciali derivanti da

attività ambientali e produttive, anche al fine di massimizzarne il recupero, in linea con le direttive europee del Pacchetto Economia Circolare.

L'impianto, gestito da HEA con il supporto operativo di Herambiente Servizi Industriali, è autorizzato al trattamento di 60.000 tonnellate di rifiuti solidi e liquidi (di cui 45.000 tonnellate pericolosi) principalmente di origine industriale (rifiuti liquidi, morchie e fanghi, solidi e terre/sabbie) con l'obiettivo di massimizzare l'avvio a recupero di materia e di energia e razionalizzare lo smaltimento beneficiando di sinergie logistiche e operative con i vicini poli impiantistici del Gruppo Herambiente.

**PRINCIPALI
ATTIVITÀ
DI TRATTAMENTO**

- STOCCAGGIO SOLIDI SFUSI E IN COLLI
 - STOCCAGGIO LIQUIDI IN COLLI E SFUSI IN SERBATOI
 - TRITURAZIONE E MISCELAZIONE
 - RICONFEZIONAMENTO
-

PROCESSO



Le miscele solide o liquide ottenute dalle operazioni di trattamento, a partire dalle caratteristiche del rifiuto in ingresso, non solo efficientano la logistica in uscita ma risultano ottimizzate per garantire la migliore resa termica e l'abbattimento degli inquinanti.